

Perequazione Il Landeshauptmann: pronti all'impugnativa. Trento è per la gestione unica. Firmani e Pinter contestano il presidente pdl

«Comuni di confine, sdoppiare il fondo»

Durnwalder: «Contabilità separata». Caso Brancher: Fli, Pd e Idv all'attacco

TRENTO — «Futuro e libertà» e Italia dei valori chiedono alle giunte di Trento e Bolzano di muoversi politicamente per chiedere al governo nazionale di azzerare la presidenza dell'Organismo di Indirizzo per i comuni di confine, affidata in gennaio dal governo Berlusconi al parlamentare pdl Aldo Brancher, poi condannato in via definitiva a 2 anni (coperti da indulto) nell'ambito dell'indagine Antonveneta. Duro anche Roberto Pinter (Pd): «È una vergogna». L'Odi gestirà una dotazione di 160 milioni di euro in due anni per ridurre il «gap» tra le autonomie speciali di Trentino e Alto Adige e i comuni limitrofi delle regioni ordinarie, e ha recentemente deciso di ricorrere a una consulenza fino a 300.000 euro incaricando Invitalia (società partecipata dal Tesoro al 100%) di elaborare l'istruttoria degli oltre 200 progetti presentati dai municipi veneti e lombardi.

Ma il caso si allarga agli aspetti tecnici: Luis Durnwalder, governatore altoatesino, chiede che la metà bolzanina dei finanziamenti sia gestita separatamente da quella trentina, in modo da essere erogata solo ai comuni confinanti con l'Alto Adige. «Brancher e il Trentino — aggiunge il Landeshauptmann — sono invece intenzionati alla soluzione del fondo unico. Se passa questa linea, impugneremo le erogazioni».

Il nodo

«Questo fondo — spiega Durnwalder — è stato istituito per ridurre le proteste dei comuni di confine nei confronti delle autonomie speciali, con la richiesta di passaggio al Trentino Alto Adige: pensano che l'erba del vicino sia sempre più verde e questo è una sorta di trasferimento morbido. Noi siamo favorevoli, ma non è ancora stato deciso niente e c'è ancora un aspetto molto importante da chiarire». Durnwalder si riferisce alla richiesta di Bolzano di non versare i soldi in un fondo unico come quello istituito dal governo con a capo Brancher, «ma di avere almeno due contabilità separate, visto che i comuni che confinano con l'Alto Adige sono di numero molto inferiore rispetto a quelli che confinano con il Trentino», specifica Durnwalder. «Noi — aggiunge il governatore altoatesino — siamo convinti che il testo del patto di Milano non lasci adito a dubbi: i soldi della Provincia di Bolzano devono essere erogati ai comuni di confine limitrofi all'Alto Adige, non agli altri. Questo è il nostro interesse, ma mi risulta che Brancher e anche la Provincia di Trento siano per un'altra interpretazione, quella del fondo unico». Durnwalder è categorico: «Se non verrà accolta la proposta della contabilità separata, impugneremo subito i provvedimenti di erogazio-

ne dei finanziamenti».

Il caso Brancher

Un altro fronte caldo riguarda il presidente dell'organismo di indirizzo, al centro di un'interrogazione in consiglio provinciale a Bolzano di Alessandro Urzi (Futuro e libertà): «Brancher — scrive — le ha provate tutte per sfuggire al suo destino giudiziario nel caso Antonveneta. Ma infine la Cassazione, a luglio del 2011, ha confermato la sentenza di secondo grado: due anni di reclusione per ricettazione e appropriazione indebita. Condanna ricaduta nelle maglie del condono Mastella, ma espressa dai giudici della Cassazione giusto in tempo prima che scattasse la prescrizione. Giustizia è sentenziata, se non fatta! Il Testo unico sugli enti locali prevede che non possano ricoprire le cariche di "presidente delle aziende speciali e istituzioni coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena definitiva non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo". Si applica questa norma anche all'Organismo di Indirizzo (Odi) istituito il 14 gennaio 2011 con un apposito decreto del presidente Berlusconi e del ministro Tremonti? E Aldo Brancher, il potente deputato pregiudicato e già ministro, nominato direttamente sempre dal Presidente del Consiglio Berlusconi e dal ministro Tremonti, presidente dell'Organismo di Indirizzo (atto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 22 marzo ed entrato in vigore con provvedimento d'urgenza la mattina successiva) poteva essere indicato a que-

sta funzione? Solo tre settimane prima il deputato già ministro, ed ex dirigente Fininvest, si era visto confermare dalla Corte d'Appello la condanna a due anni di reclusione. Oggi (anzi dal luglio scorso) la sentenza è definitiva, passato il vaglio della Cassazione». Per Urzi va preteso che «questi fondi siano gestiti con la più assoluta trasparenza e soprattutto siano affidati nelle mani di personalità che non abbiano avuto vicende giudiziarie tanto gravi come quella dell'ex ministro Brancher».

In Trentino

A Trento è l'Italia dei valori ad attivarsi. Bruno Firmani, consigliere provinciale, parla di «vicenda squallidissima» e annuncia interrogazioni e mozioni in consiglio provinciale. «Ma informeremo subito — aggiunge — anche i nostri parlamentari di riferimento come Massimo Donadi e Antonio Borghesi perché sollevino a livello nazionale la questione».

Dellai e Durnwalder tagliano corto: «È il governo che ha nominato Brancher, le Province non hanno ambiti di decisione in materia». Ma Roberto Pinter (Pd), membro della Commissione dei Dodici, non mostra le stesse cautele: «Brancher presidente? La condanna è definitiva. È una vergogna, spero che il nuovo governo nazionale faccia qualcosa per azzerare questa situazione. Per erogare i fondi di solidarietà ai Comuni di confine non era affatto necessario ricreare clientele».

Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alti alle regioni ordinarie Luis Durnwalder, governatore altoatesino, e il parlamentare pdl Aldo Brancher

» **A Milano** Mozione del Popolo della libertà in consiglio regionale. Pesato: «Inaccettabili e ingiusti privilegi»

La Lombardia: «Superare la specialità»



Piazza Dante La sede della Provincia di Trento

TRENTO — Tornano ad agitarsi le accuse nei rapporti tra Trentino e Lombardia sul tema dell'autonomia speciale. Non bastano i 40 milioni di euro l'anno che il Trentino e l'Alto Adige versano a testa al «fondo Brancher» per ridurre le differenze tra i comuni della regione e quelli oltreconfine: in tempi di ristrettezze economiche, si riaccende anche il fronte politico, con una mozione presentata dal Pdl in consiglio regionale a Milano: «La Regione Lombardia ponga nella conferenza Stato-Regioni il problema del superamento delle Regioni e delle Province a statuto speciale», è la richiesta che avanzano alcuni consiglieri regionali del Pdl in una mozione di cui è primo firmatario Vittorio Pesato. Con lui hanno sottoscritto il documento anche Giuseppe Angelo Giammarco (Pdl),

Giorgio Puricelli (Pdl) e Margherita Peroni (Pdl).

«Le Regioni a Statuto speciale furono istituite nel dopoguerra per ragioni culturali ed economiche. Appare chiaro — si legge nella mozione del Pdl, che in Lombardia regge con la Lega la maggioranza guidata dal governatore Roberto Formigoni — che tali scelte furono motivate in un contesto storico, economico, culturale e politico assolutamente diverso da quello attuale». Proprio per questo, secondo i firmatari del documento, «vengono sostanzialmente a cadere le esigenze di una legislazione diversa per le popolazioni di quelle regioni» e «quella che allora era una garanzia contro la discriminazione oggi è un inaccettabile e ingiusto privilegio».

Pesato, Giammarco, Puricelli e Peroni

forniscono anche esempi. «Basti pensare — aggiungono i consiglieri Pdl — che il Friuli-Venezia Giulia trattiene il 60% delle imposte, la Sardegna e la Val d'Aosta il 70%, le province di Trento e Bolzano il 90% e la Sicilia addirittura il 100%. La conseguenza è che le province di Trento e Bolzano, con un milione di abitanti, dispongono dello stesso budget del Veneto, che ne ha 4,8».

«Nel momento in cui si raccolgono tutte le risorse per diminuire il debito pubblico e finanziare gli strumenti per un rilancio economico — concludono i consiglieri — appare inaccettabile la conservazione di quelli che nel tempo sono diventati privilegi».

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA